

MOROCCO L'INVESTIMENTO VINCENTE: 15% DI CRESCITA MEDIA ANNUA DEGLI IDE



Invest in Morocco Sharing Success
MOROCCO - MORE BUSINESS

Corriere della Sera > Blog > La nuvola del lavoro > L'odissea tutta italiana dei medici "gettonisti" a partita Iva



mag
06



L'odissea tutta italiana dei medici "gettonisti" a partita Iva di Giulia Cimpanelli

Laureato in medicina, specializzato in medicina interna, impossibilitato a portare avanti la sua professionalità: **Fabio Ragazzo, 32 anni, di Padova è uno dei tanti medici italiani costretti a lavorare a partita Iva.** "I concorsi scarseggiano – racconta – e trovare un posto fisso in un'azienda sanitaria pubblica è un miraggio".

E' il problema dei cosiddetti "medici gettonisti", gli specialisti che non trovano lavoro nel loro ambito e sono costretti ad aprire una partita Iva e **prestare la propria opera in più strutture, private e non, sperando in sostituzioni di colleghi di ruolo. E la situazione è più dura di quel che sembra:**

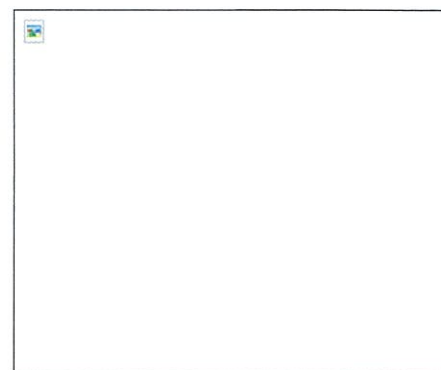
"Non solo i trentenni sono in questa condizione, – spiega Costantino Troise, segretario nazionale di Anao Assomed – ma anche tantissimi quarantenni, precari da dieci anni".

Sono tra i sette e gli ottomila i medici italiani con contratti atipici, costantemente in crescita. **E di questi almeno la metà è stato costretto ad aprire una partita Iva per trovare lavoro. Ma la flessibilità, che riguarda l'ambito sanitario** come tanti altri settori in Italia, in quello medico va anche a scapito della qualità del servizio e dunque del cittadino:

"Non è solamente precariato professionale ma anche formativo: – continua Ragazzo – ci sono specialisti che per anni sono costretti a fare sostituzioni di medici di base, o turni da guardia medica tralasciando il proprio ambito di specializzazione".

Molti giovani si rendono conto di questa problematica e **decidono spontaneamente di proseguire la propria formazione, non solo continuando a studiare e partecipando a corsi di aggiornamento,** ma anche prestando attività volontaria nelle corsie ospedaliere:

La nuvola del lavoro / cerca



La nuvola del lavoro
La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. E' uno spazio pubblico dove potersi raccontare. E' un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come la definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di smentita. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network, gli indigeni digitali, i geek, i lurker, la platea di Twitter e quella di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.

Segui "La nuvola del lavoro" anche su:



La

nuvola del lavoro / più letti
Tamara, Calzedonia e gli 11mila euro di debito
"In Cina per portare lavoro in Italia", ma i (nostri) giovani si sacrificano poco
"Io al terzo anno di dottorato rinuncio agli studi"
Una giovane coppia e la storia di un affitto gratuito
L'outing sul lavoro, Ikea e la diversità sessuale
La nuvola del lavoro / crew



"Due o tre volte alla settimana – prosegue Ragazzo – nel tempo libero dalle altre attività, affianco il personale dipendente in un reparto di medicina di un ospedale pubblico per essere a contatto con il lavoro di corsia e fare esperienza sui casi clinici".

Ovviamente senza alcuna retribuzione. **"Dopo la laurea la mia formazione ha visto sei anni di specializzazione mentre la mia professionalità resta al punto di quando ero neolaureato: sostituzioni di medici di base e lavoro in proprio per aziende private"**.

Fabio infatti si mantiene con sostituzioni, **periodi di guardia medica di continuità assistenziale notturna e corsi di primo soccorso ed emergenza nelle aziende. Tutto rigorosamente da lavoratore autonomo**. Poi c'è l'altra metà, gli altri circa 4mila medici che, invece, lavorano con contratti a termine, cococo o a tempo determinato:

"Sono specializzata in nefrologia e da cinque anni lavoro nello stesso ospedale, con un contratto che mi viene rinnovato di sei mesi in sei mesi. – racconta Eleonora Albanese, quarantenne romana – Il problema è che tanti miei colleghi sono nella stessa situazione e a molti il contratto non viene rinnovato: organizzare il lavoro o progetti a lungo termine è diventato impossibile e molti lavorano sotto ricatto e sono disposti a tutto, anche a lavorare il doppio di quel che dovrebbero, pur di mantenere il posto per altri sei mesi".

Le conseguenze negative non si contano: "Per i medici comporta anche un problema di responsabilità: – conclude Troise – **sempre più spesso sono costretti a prendere decisioni su un caso clinico senza avere il quadro complessivo del paziente**. Si sta andando verso una totale destabilizzazione del sistema sanitario che non garantisce più né continuità assistenziale, né trasferimento di competenze dai medici esperti ai giovani".

[twitter@giuliacimpa](https://twitter.com/giuliacimpa)

Tags: [flessibilità](#), [gettonisti](#), [giovani](#), [lavoro](#), [medici](#), [partita Iva](#), [precariato](#), [sanità](#)

8

Tweet 18

Consiglia 4

Se sei già un nostro utenti esegui il [login](#) altrimenti